

ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE

GMA

Osservatorio dei Mestieri d'Arte

SUPPLEMENTO DE 'I FATTI' - ENTE CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE - N. 10 - MARZO 2008

EDITORIALE

DI GIAMPIERO MARACCHI
UNIVERSITÀ DI FIRENZE

Via delle Conce, via dei Conciatori, un'ampia zona di Firenze dedicata alla lavorazione delle pelli nei secoli in cui questo materiale veniva abbondantemente usato in molti settori dell'abbigliamento in tutte le sue componenti. Giubbe, giustacuori da indossare sotto le corazze, calzature di ogni genere, da scarpe basse a stivali, a finimenti per le carrozze e per i cavalli, dalle borse e bisacce alle legature dei libri. Poiché la lavorazione delle pelli, specialmente con le tecniche dell'epoca, richiedeva molta acqua e soprattutto era causa di 'mali odori' nella metà dell'800 le prime concerie furono spostate nella zona di Santa Croce sull'Arno. Da allora l'attività conciaria si è sviluppata costantemente e ancora oggi rappresenta uno dei distretti economici di grande rilevanza per la Toscana, e nonostante la crisi dovuta alla globalizzazione, è uno dei principali poli mondiali del cuoio e accanto alle concerie si sono sviluppate numerose industrie per la lavorazione delle pelli conciate (tomafici, suolifici, trancerie) e soprattutto per la produzione di macchinari impiegati nelle concerie.

La presenza a Firenze di Arti come quella dei Vaiai e Pellicciai, Calzolari e Correggiai fino dal medioevo dimostra la capacità non solo di saper conciare le pelli, compito dell'Arte dei Cuoiai e Galigai ma anche di saperle poi lavorare e trasformare. Capacità che durerà fino ai nostri giorni con la nascita delle grandi maison di moda come Ferragamo e Gucci e con la presenza ancora di tanti artigiani che si impegnano per far rivivere l'artigianato dei mestieri d'arte del cuoio che speriamo, con il modesto contributo dell'Osservatorio, di trasmettere alle nuove generazioni.



Ditta Peroni, Firenze. Completo da scrivania in cuoietto artistico. In basso, rilegatura in cuoio della ditta Johnson's And Relatives, Firenze.



Il cuoietto artistico a Firenze

DI MARIA PILAR LEBOLE

Cuoio massello o cuoietto artistico, a Firenze si definisce così l'arte di lavorare il cuoio a mano. Passeggiando per le strade del centro della città, nella zona di Santa Croce, ancora in qualche vetrina è possibile vedere oggetti da scrivania, scatole per bomboniere, portaoggetti, portasigari, realizzati rigorosamente in cuoio. L'attività originale, con la produzione a mano che ancora a fatica si riesce a trovare in città, è nata proprio qui, sulle sponde dell'Arno e si è affermata e ampiamente diffusa nei primi decenni del secolo scorso. Dal XV secolo in poi, gli inventari nobiliari riportano sempre più notizie di paramenti da letto realizzati in cuoio, come quello che Carlo VIII regalò alla regina Anna di Bretagna.

Segue a pag. 2



Alcune rilegature in cuoio della ditta Johnson's And Relatives, Firenze.



Cuoietto-leather.

Solid leather or artistic cuoietto-leather: the art of working leather by hand is famous in Florence. Walking along the streets of the city centre in the Santa Croce neighbourhood, you can find items for your writing-desk, little bonbonnières, small trays and holders, cigar cases all entirely made of leather. This special craft, with its handmade production is still to be found in our city even though with some difficulty. It was born right here, on the banks of the Arno river and it established itself and became widespread in the early decades of the last century. The great innovation in the 20th century was the use of leather to produce everyday objects or more specifically, those for the office. In the '30s there were as many as a hundred workshops in the city and the value of the economic activity induced by this sector was considerable, e.g., carpenters who made wooden frames for some objects, decorators, engravers, and gilders who used pure gold to decorate objects with coats of arms or family initials. Florence has kept this tradition alive. The artistic leather binding of objects is carried out using a very old technique that requires great skill. The object is covered using very thin and light layers of leather so as to make them adhere completely to the surface to be covered. Once this is done, the craftsman begins to decorate the object either with appliques of a different material, marquetry or branding. While industrial production of leather goods now takes place outside of Florence, the workshops of artistic leather goods are still mainly situated in the city centre and the present issue deals precisely with some of them.

The Consorzio Centopercento Italiano, with a turnover that almost reached 190 million euros in 2006, also operates in our territory. This consortium has been active for ten years and it is one of the most interesting leather goods production centres in Tuscany. The Alta Scuola di Pelletteria or Haute Ecole of Leather Working, part of the Consorzio, is another interesting initiative through which about a hundred students have been trained since 2005, much sought-after by the most famous local fashion designers.

Santa Croce's Scuola del Cuoio is another school of leather working. It was founded in the post-war period to hand down this old trade to the numerous young people who, in those years, had to enter the world of work. It is still a teaching centre but has changed its production and models by creating limited editions or unique pieces in fine leather, bags decorated with pieces from antique necklaces, pendants, earrings, semiprecious stones, gold, silver, bakelite and vintage buttons. Leather working, in Florence, is therefore an extremely important sector that has always offered products of excellence.

MARIA PILAR LEBOLE
segue dalla prima pagina

Il cuoietto artistico a Firenze

In epoca medicea l'arte del cuoio ricevette un notevole impulso con la produzione delle 'borse per monete'. Ma già le Corporazioni fiorentine annoverano fra le 21 Arti maggiori e minori, ben 5 attività legate al cuoio: l'Arte dei Vaiai e Pellicciai, l'Arte dei Calzolai, quella dei Correggiai (fabbricanti di cinghie di cuoio), l'Arte dei Cuoiai e Galigai.

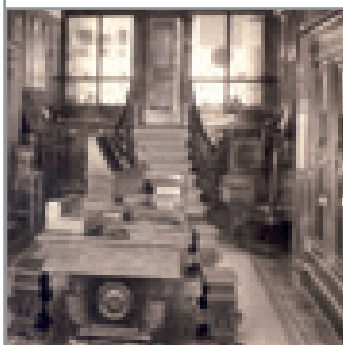
Se durante il Rinascimento e il Barocco la lavorazione della pelle era attività fiorentina per la tappezzeria e i paramenti in cuoio dorato, dipinto, goffrato a mano, le origini dell'arte della legatoria, si datano contemporaneamente al vivace clima dell'editoria fiorentina dell'Ottocento. Un documento del 1865 segnala la presenza della "cartoleria" di Pietro Giannini con annessa legatoria e fabbrica di registri nella Piazza de' Pitti e nel frattempo si era affermato lo stile della 'ricopia' con legature in pelle ed oro.

La grande novità del Novecento fu proprio la lavorazione del cuoio per oggetti d'uso comune, o più propriamente per ufficio. Con gli anni '30, l'attività si espanse fino a contare circa un centinaio di botteghe in città e creò un notevole valore all'indotto, ai falegnami che dovevano preparare le ossature di alcuni oggetti, ai decoratori, agli incisori, e ai doratori che si fregiavano di decorare con oro zecchino, stemmi o iniziali di famiglia.

Oggi Firenze ha mantenuto quella tradizione. La legatura artistica degli oggetti in cuoio viene eseguita con una tecnica antichissima che richiede una grande abilità. L'oggetto è ricoperto con strati di pella molto sottile e leggero in modo che aderisca perfettamente alla superficie da ricoprire. Una volta ricoperto, l'artigiano procede alle operazioni di decorazione con applicazioni di altro materiale, con intarsi o con incisioni a fuoco. Mentre la lavorazione industriale della pelle si è ormai trasferita nella provincia, le botteghe di pelletteria artistica si concentrano ancora principalmente nel centro di Firenze e in questo numero ve ne proponiamo alcune.



Bottega Bruscoli, Firenze. In alto, campioni di punzoni usati per comporre disegni ad angolo e centropagina e riproduzioni di stemmi nobiliari. In basso, la in via Montebello in una foto del 1950 e modelli di rilegature decorate.



La Bottega Bruscoli

INTERVISTA A PAOLO BRUSCOLI
DI MARIA PILAR LEBOLE

La bottega Bruscoli a Firenze, è presente da sempre. La sua storia risale al 1881 come attività di tipografia e legatoria di libri con un'attenzione particolare alla legatoria d'arte. Insieme a Paolo Bruscoli, penultima generazione d'arte, visitiamo la bottega e la produzione ascoltando ammirati la storia del primo riconoscimento ufficiale del lavoro della bottega. "Risale ai primi anni del secolo scorso - racconta Paolo Bruscoli - quando nel 1904 venne realizzata la rilegatura artistica della Divina Commedia, e la nostra bottega ricevette una medaglia. Dal 1930 dopo il trasferimento della ditta da via dell'Anguillara alla sede attuale in via Montebello, Francesco, figlio del capostipite Egidio Bruscoli, inizia la produzione di pelletterie artistiche decorate.

Piero e Giuseppe Bruscoli, con la denominazione *Ditta Francesco Bruscoli e Figli*, sviluppano notevolmente i rapporti con l'estero, prima gli Stati Uniti e poi Inghilterra, Germania, Francia, Giappone e Sud Africa. Con il 1966 e l'alluvione, la bottega viene completamente invasa dalle acque e oltre a risorgere solo dopo 3 mesi, diventa importante punto di riferimento per il recupero delle opere di maggior pregio della Biblioteca Nazionale di Firenze.

Dal 1973 proseguo personalmente l'attività con la denominazione di *Ditta F. Bruscoli di Paolo Bruscoli* ed estendo la produzione al rifacimento in stile di cuoi per sedie e poltrone e per piani di scrivania finemente decorati a mano ed a oro vero.

Oggi l'attività prosegue con i miei figli, Elena e Lorenzo Bruscoli, giungendo così alla V generazione, mantenendo sempre un forte attaccamento alla tradizione dell'artigianato artistico, e continuando l'opera della legatura d'arte, del restauro di libri, del rifacimento di cuoi artistici per poltrone e scrivanie e della produzione di pelletteria, sempre con il gusto della tradizione e del lavoro ben eseguito e rifinito.



Ditta Peroni, Firenze. In alto, a sinistra, fase della lavorazione del cuoietto artistico e a destra e in basso, portamonete in cuoio detti "Tacco".

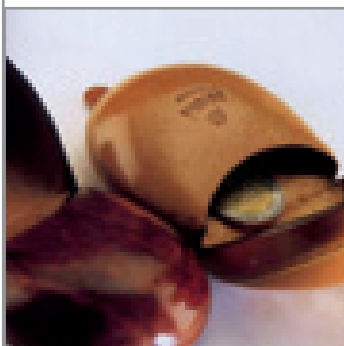
Fratelli Peroni

L'azienda artigiana Fratelli Peroni nasce nel 1956, fondata da Piero Peroni e da suo fratello Roberto. La famiglia Peroni porta avanti da tre generazioni la tradizione della cuoieria e pelletteria di alta qualità. Principale fonte d'ispirazione è il patrimonio artistico fiorentino, in particolare alcuni dettagli delle opere d'arte esposte nei musei. I modelli dell'antichità vengono reinterpretati in chiave attuale, affinché non venga mai meno quel connubio indissolubile tra funzione dell'oggetto e bellezza. Una delle peculiarità della linea Peroni è la pelle colorata a mano, nei colori tradizionali

ed anche nei colori delle tendenze moda. Un tipico colore è il "radica" macchiettato, che riproduce le tonalità del legno di radica.

La Fratelli Peroni produce oltre 1000 articoli in cuoio e pelle, interamente fatti a mano da artigiani fiorentini presso il laboratorio di Firenze. L'articolo più caratteristico è il "tacco", portamonete unisex senza cuciture, creato in 33 passaggi. Altri articoli molto apprezzati sono i portagioie, le scatole, le cornici, i libri-bar, gli album per fotografie, le agende e le rubriche, gli articoli da regalo, da gioco, da scrittoio, da fumatori, ecc. Questi prodotti arricchiscono

emozionalmente chi li possiede: alla vista ed al tatto, subito si avverte il lavoro artigianale fatto esattamente come nella grande tradizione del "cuoio artistico fiorentino", tramandato di padre in figlio per generazioni. La Fratelli Peroni è una delle poche vere aziende artigiane rimaste a Firenze, dove anche i proprietari partecipano quotidianamente alla produzione ed all'insegnamento ai propri dipendenti. Nel 2007 l'azienda riceve un importante riconoscimento da parte dell'Eurispes, che nel suo rapporto annuale ha incluso la Fratelli Peroni tra le 100 aziende italiane d'eccellenza.



Consorzio Centopercento Italiano

DI LAURA CHINI



Il *Consorzio Centopercento Italiano*, forte dei suoi 67 soci, 2700 addetti incluso l'indotto, 4 milioni e 600.000 pezzi prodotti e un fatturato che nel 2006 ha toccato i 190 milioni di euro, con i suoi dieci anni di attività rappresenta una delle realtà più interessanti nel comparto manifatturiero della pelletteria toscana.

Le parole d'ordine sono ricerca, sviluppo della qualità, innovazione, credito, formazione ed internazionalizzazione per le aziende associate ed altre operanti nei settori di riferimento. La messa a punto di strategie comuni permette alle aziende di confrontarsi con il mercato globale affrontando efficacemente le difficoltà che esso presenta e ottenendone spunti di crescita.

Obiettivo primario del Consorzio presieduto da Andrea Calistri, è la tutela delle antiche tradizioni manifatturiere che puntano sul valore umano del lavoro e che producono oggetti unici e di qualità. Il prodotto che esce dalle aziende del Consorzio è esclusivamente italiano, certificato, lavorato nel rispetto delle norme del lavoro. A sostegno delle imprese il Consorzio ha elaborato strategie di marketing di medio e lungo periodo dando vita ad *I-Place*, il format espositivo con sede a Scandicci, ma si traduce anche in una mostra itinerante nei principali mercati internazionali. *I-Place*, ubicato in Viuzzo del Piscetto a Scandicci, è uno spazio di grandissima efficacia promozionale sostenuto da Regione Toscana e Toscana Promozione, capace di garantire nuove opportunità alle imprese del settore: un'ampia struttura pensata come vetrina espositiva, "business to business", con alcuni eventi annuali, e come punto vendita, "business to consumer".

Non meno importante l'impegno verso lo sviluppo dell'innovazione, in grado di esaltare il pregevole lavoro manifatturiero mettendolo al passo con il mercato e il suo crescente sviluppo.

L'*Alta Scuola di Pelletteria* è un'altra interessante sfida attiva dal 2005 e gestita dall'associazione San Colombano. Il consorzio Centopercento italiano è tra i partners del progetto insieme alle associazioni CNA, Confartigianato e Confindustria, ai Comuni di Scandicci e Pontassieve, a Gucci e al Polimoda. La scuola ha già formato un centinaio di studenti contesi dalle grandi firme locali.

Dall'alto. Alta Scuola di Pelletteria, realizzazione di un modello, Firenze; I-Place a Scandicci, Firenze.



Scuola del Cuoio, Firenze. Dall'alto. Le tre generazioni della famiglia Gori; Il corridoio di Michelozzo con gli artigiani al lavoro; borsa in Alligatore Niloticus "horn black" con tracolla collana antica. A destra, borsa in struzzo viola con gioiello composto.

Creatività e studio di tendenze alla Scuola del Cuoio di Firenze

DI LAURA GORI

Il progetto di fondare una scuola di pelletteria nacque, nel dopoguerra, con l'intento di usare l'esperienza degli artigiani attivi nel laboratorio fiorentino della famiglia Gori (la ditta "Gori e Casini") per tramandare questo antico mestiere ai tanti giovani che, in quegli anni, dovevano inserirsi nel mondo del lavoro. I primi allievi furono alcuni ragazzi di Pisa ai quali i Francescani davano ospitalità come orfani della Seconda Guerra Mondiale. A questo scopo furono riconvertiti gli ambienti, da decenni abbandonati, dell'antico dormitorio dei Frati dentro il Convento di Santa Croce. Dunque "scuola" nel vero senso della parola ma, fino dal 1950 in seguito alla definitiva chiusura del laboratorio esterno e la fondazione ufficiale della Scuola del Cuoio in Santa Croce da parte di Marcello Gori, affiancata dalla lavorazione e la vendita al pubblico dei prodotti dei suoi artigiani.

Negli anni '60 la parte produttiva e commerciale ha obbligatoriamente acquistato maggior peso rispetto alla formazione, viste le nuove leggi sul lavoro e il conseguente allontanamento dei giovani dal mondo dell'artigianato.

Senza per altro abbandonare la tradizionale produzione della cosiddetta "pelletteria artistica", decorata a mano con foglia d'oro 22 kt., la Scuola del Cuoio si è specializzata nella produzione di borse.

In questo ramo la creatività degli artigiani della Scuola del Cuoio spazia dalle borse più classiche e tradizionali da giorno e da sera, alla nuovissima, eccentrica linea di borse cucite a mano create da Francesca Gori. Si tratta di edizioni limitate o pezzi unici in pelli pregiate, rifinite da gioielli riaborati da collane, pendagli, orecchini antichi, pietre dure, oro, argento, bachelite, bottoni vintage che Francesca scova nei mercatini di tutto il mondo.

Il gioiello non è dunque mai duplicabile! Sin dagli esordi la filosofia della Scuola del

Cuoio è stata di "nascondere" il marchio all'interno dei prodotti a sottolinearne l'originalità e l'esclusività, piuttosto che esibirlo come *griffe* commerciale.

Le tre figlie del fondatore Marcello Gori, Laura, Francesca e Barbara, insieme al nipote Tommaso, portano avanti questa attività, unica nel suo genere non solo per l'ubicazione (il Noviziato, opera di Michelozzo) ma per la rara combinazione fra insegnamento, produzione e vendita, che attira clienti e studenti da tutto il mondo.



Era il 1856 quando Pietro Giannini iniziava in piazza Pitti la sua modesta attività di cartolaio, e così come usava a quei tempi, di rilegatore di registri di conti più che di libri veri e propri. È però nel 1878 che suo figlio Giulio (senior), in seguito a contrasti, lascia la vecchia bottega per intraprendere in proprio la stessa attività, sempre in piazza Pitti accanto a quella del padre. Non accontentandosi di rilegare registri, Giulio si dedicò con passione allo studio degli stili antichi della rilegatura e applicò le sue acquisite conoscenze alla propria produzione di libri ed album di fotografie che erano divenute di gran moda. In poco tempo divenne "il re della foglia d'oro"; così infatti era conosciuto a Firenze. Creò anche uno stile che nella storia della legatura d'arte oggi è conosciuto come *stile fiorentino*.

Anche suo figlio Guido (senior) e suo nipote Giulio (Junior) seguono ed ampliano l'attività stampando libri in proprio in pregiate edizioni e dedicandosi alla stampa di carte decorate a mano e xilografate.

I Giannini infatti sono oggi conosciuti oltre che per la rilegatura d'arte anche per le carte decorate con cui rivestono libri e oggetti.

Attualmente è al lavoro la sesta generazione: Lapo, che dopo dieci anni di esperienza nell'azienda di famiglia, ha lasciato insieme al padre la vecchia bottega (in qualche modo la storia si ripete!) e ha passato l'Arno per aprire, con lo zio Francesco, nel centro della città, in via del Proconsolo, un suo laboratorio.

Annesso al laboratorio c'è un bellissimo negozio, nuovo nella struttura ma che offre ai visitatori tutta la storica produzione, dalla carte xilografate, marmorizzate e decorate variamente a mano, agli oggetti rivestiti in carta o pregiata pelle; dai biglietti d'auguri e carta



Sei generazioni di legatoria d'arte

DI GABRIELE GIANNINI

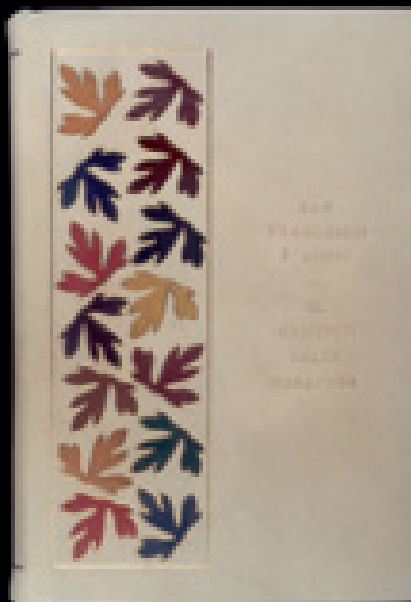
da lettere agli album per fotografie. Si fanno rilegature d'arte e si restaurano libri per appassionati bibliofili.

Il nome dell'azienda è "Johnson's & Relatives" in omaggio al gusto anglosassone che, nobilitato dalla cultura fiorentina, ha reso famosa la vecchia azienda.

Ma il nuovo mondo economi-

co vuole che non ci si fermi e con ottimismo la nuova bottega cerca di adeguarsi; un altro negozio è in via Cavour e se ne ipotizzano altri anche fuori Firenze. Senza tradire però le proprie origini, anzi rivalutandole, fedeli al motto dell'avo Guido senior "intraprendere la via nuova tenendo d'occhio la via vecchia".

Johnson's and Relatives, Firenze. In alto. Lapo Giannini al lavoro e, a destra, rilegatura del Cantico delle Creature di F. D'Assisi.



EVENTI

- ✓ 8 gennaio - 4 maggio
Realismo trascendentale: l'arte di Adi da Samraj
Cenacolo di Ognissanti
Via Borgo Ognissanti 42
Aperta dal lunedì alla domenica
Orario: 10,00 - 18,00
Ingresso libero
info: Inverno a Firenze
Tel. 055.0516361
Cenacolo di Ognissanti
tel. 055.2388720
www.invernoafirenze.it
Dall'8 Gennaio fino al 4 Maggio, dopo il grande successo di critica e pubblico ottenuto alla Biennale di Venezia dall'evento espositivo curato da Achille Bonito Oliva, arriva a Firenze la mostra Realismo Trascendentale: l'arte di Adi Da Samraj. Grazie all'eccezionale disponibilità della Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino, la mostra, realizzata dal Comitato Promotore Inverno a Firenze, sarà ospitata nel Cenacolo di Ognissanti che per quest'occasione apre per la prima volta all'arte contemporanea.
- ✓ 3 Febbraio
Carnevale fiorentino nel mondo
Da Piazza Ognissanti a Piazza della Signoria
- ✓ 4 Febbraio - 30 settembre
Il telescopio di Galileo
Istituto e Museo di Storia della Scienza
Piazza de' Giudici 1
Orario 9,30 - 17
Martedì 9,30 - 13.
Dom e festivi chiuso
- ✓ 18 Febbraio
Commemorazione dell'Elettrice Palatina
Palazzo Vecchio
- ✓ 7 Marzo - 8 giugno
Alla Corte degli Imperatori: mostra a Firenze.
I tesori della Cina cosmopolita dei Tang (618 - 907 a. C.)
Palazzo Strozzi
Tel. 055.2469600
Fax 055.244145
www.palazzostrozzi.org
cscsigma@tin.it
Orario: tutti i giorni 10,30 - 20,30
- ✓ Fino al 29 marzo
Fra' Giovanni Angelico - Pittore miniatore o miniatore pittore?
Piazza San Marco
Orario: 8,15 - 13,50;
sab e festivi 8,15-19.
- ✓ Fino al 27 aprile
Un'altra bellezza - Francesco Furini
Museo degli Argenti
Piazza Pitti 1.
Orario:
gennaio-febbraio 8,15- 16,30
Marzo 8,15-17,30
Aprile 8,15-18.30

✓ Fino al 31 agosto
Creativity in colour
 Museo Ferragamo
 Piazza Santa trinita 5/r
 Firenze
 Orario 10-18 Chiuso il martedì

MANIFATURE E BOTTEGHE

✓ **ABACUS**
 Via Ginori, 28/30 r
 Tel: 055.219719

✓ **F.Brogi Tipografia Legatoria**
 Via Masaccio, 23r
 (angolo Via Fra' Bartolommeo)
 50132 Firenze
 Tel. e fax 055.581221

✓ **Bruscoli**
 - **Pelletteria Legatoria**
 Via Montebello, 58/R
 50123 Firenze
 Tel. 055.212947
 Fax 055.2302874

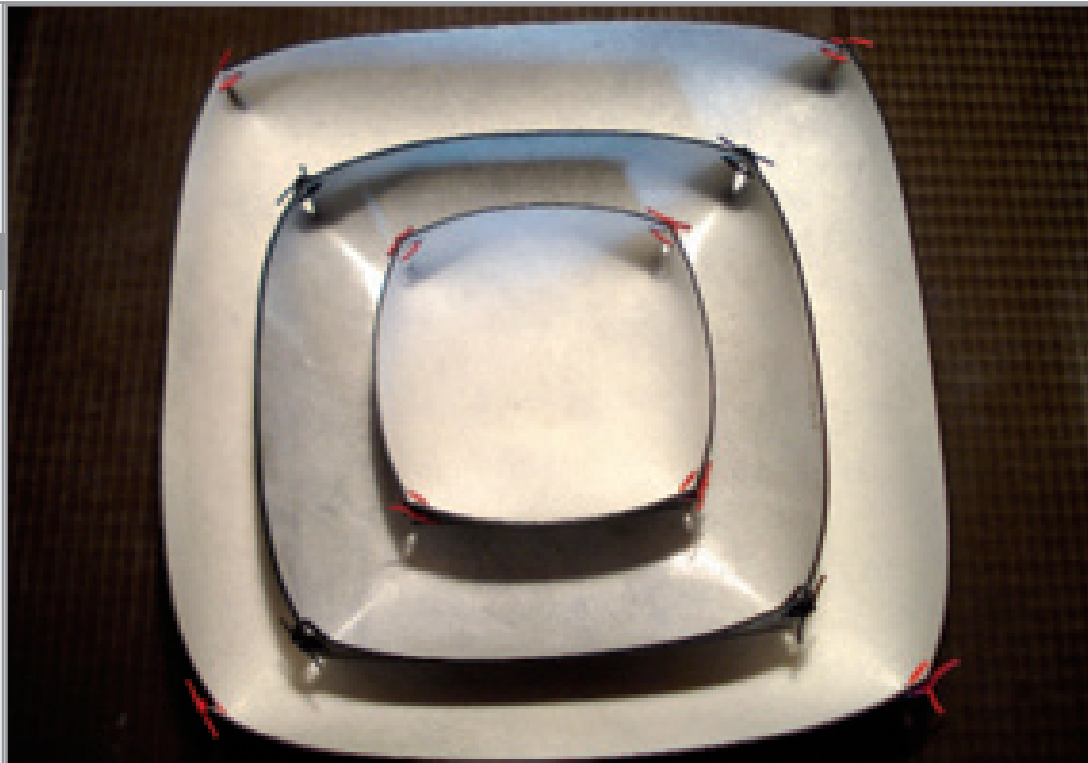
✓ **Centopercento Italiano**
 Viuzzo del Piscetto, 6/8 - 50018
 Scandicci
 Tel. 055/051.65.51/2/3 -
 335/46.59.35
 Fax 055/73.51.410
 direzione@i-place.it
 www.i-place.it

✓ **Fratelli Peroni**
di Peroni Piero
e Maurizio s.n.c.
 Via G. Marconi 82/r interno
 50131 Firenze
 Tel. 055.572520
 fax 055. 561029
 www.peronifirenze.it
 fratelliperoni@virgilio.it

✓ **Scuola del Cuoio**
 Piazza Santa Croce, 16
 Via San Giuseppe 5R.
 50122 - Firenze
 Tel. 055.244533
 www.leatherschool.com
 info@leatherschool.com

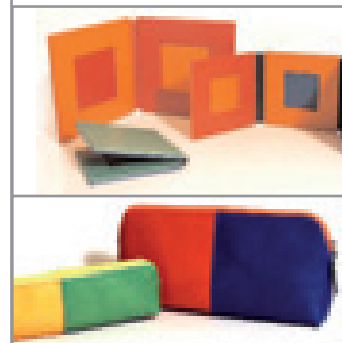
✓ **Il Bussetto**
 di G. & C. Fanara
 via Palazzuolo, 136/r
 50123 - Firenze
 Tel. 055.290697

✓ **Paolo Carandini**
 via dei Macci, 73r
 50122 - Firenze
 Tel. 055. 245397
 www.craftdesignleather.com
 paolocarandini@hotmail.com
 paolo@craftdesignleather.com



Paolo Carandini

A dire il vero volevo essere scultore del legno e lo sono anche stato. Dal 1991 i miei oggetti sono però in pelle. Coloratissima pelle al vegetale. Il colore ha un ruolo fondamentale nella mia produzione; accompagna e sostiene lo sviluppo di forme pulite, essenziali. Ma niente di ciò che realizzo avrebbe vita senza un costante occhio di riguardo alla tradizione, all'inesauribile insegnamento del passato (devo a Paolo Bruscoli la possibilità di fare ciò che oggi sto facendo). Forse per questo motivo qualcuno ha definito il mio lavoro "minimalismo romantico".



*Paolo Carandini, Firenze.
 dall'alto, modello in cuoio e ????*

**Osservatorio
 dei Mestieri d'Arte**

Supplemento al N. 44 - ANNO 12 - DICEMBRE 2007
 de "I Fatti" periodico dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze
 Spedizione in abb. post. comma 27 Art. 2 Legge 662
 Reg. Trib. Fi. n. 4522 del 23/11/95

DIRETTORE EDITORIALE: FRANCESCO ADORNO

CONDIRETTORE: Ugo Bargagli Stoffi

DIRETTORE RESPONSABILE: Leonardo Torrini

COMITATO SCIENTIFICO: M. Antonini, U. Bargagli Stoffi, C. Guiducci Bonanni, L. Frati Gucci, M. P. Lebole, G. Maracchi, E. Nardinocchi, R. Lunardi, O. Rucellai.

Con la partecipazione di: Amici dei Musei Fiorentini, Archivio Storico Comune di Empoli, Artex, Centro per l'Artigianato Artistico e Tradizionale della Toscana, Centro Signa Arti e Mestieri, Confartigianato Imprese Firenze, Consorzio Centopercentoitaliano, CNA Firenze, Fondazione Capucci, Fondazione di Firenze per l'Artigianato Artistico, Fondazione Horne, Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, Istituto per l'Arte ed il Restauro Palazzo Spinelli, Istituto Statale d'Arte di Firenze, Laboratorio di Restauro Opificio delle Pietre Dure, Media Firenze, Museo degli Argenti, Museo della Richard-Ginori della Manifattura di Doccia, Museo di Santa Maria della Scala di Siena, Pirene Comunicazione, Rosso Tiziano Comunicazione, Università di Firenze.

Redazione: Maria Pilar Lebole

Grafica: Stefano Grisiet/Bertram

Stampa: Stabilimento Poligrafico Fiorentino

www.osservatoriomestieridarte.it
 info@osservatoriomestieridarte.it